

TERZO STATO

SUPPLEMENTO A "L'ALTRA INFORMAZIONE"

Responsabile editoriale del supplemento:

Antonio De Franco - segretario del M.A.B.

Movimento Agricolo di Base - Nuova Cittadinanza

Via Q. Ennio, 78 - Tel. 0831/859916

Francavilla Fontana (Br)

Per contributi versare a M.A.B. coord. Francavilla F. C.C.P. 10756724

ORGANO DI STAMPA DEI PRODUTTORI**SPECIALE: APPELLO PER IL LIBERO LAVORO**

Le libere associazioni dei cittadini e dei produttori presentano a Bari il 20/1 il Documento per il libero lavoro.

**Patto sociale:
eversione costituzionale
DIKTAT DEL
GOVERNO D'ALEMA
AL PARLAMENTO:
MA COSA STA
SUCCEDENDO IN
ITALIA?**

a cura del Coordinamento
dei Comitati Comunali

Qualunque Governo ha un programma che presenta al Parlamento chiedendo la fiducia. Cosicché certo della maggioranza può svolgere le attività proprie dell'Esecutivo per realizzarlo. Il Governo D'Alema si è presentato al Parlamento a novembre 1998 ricevendo la fiducia.

Perché, quindi, chiedere al Parlamento di approvare il "Patto Sociale"? Forse il Governo pensava di non avere più la maggioranza ed ha avuto bisogno di una conferma? Oppure il programma di Governo si è rivelato errato?

E perché il Governo ha chiesto al Senato e alla Camera dei Deputati di votare un documento firmato da 32 cittadini e non invece dal Presidente del Consiglio e dai Ministri?

Non ci si è posti la questione sostanziale della titolarità ad avanzare programmi di Governo al Parlamento da parte di privati cittadini?

Chi sono lo sappiamo! Sono 32 persone che spendono il nome di altrettante sigle associative, datoriali e sindacali, ma oltre ciò nulla sappiamo della loro rappresentatività, della democraticità interna delle loro associazioni, se e come è stato discusso al loro interno il "Patto sociale". Nulla sappiamo, inoltre, come, da chi e dove, sono stati scelti determinati sindacati piuttosto di altri e la motivazione di eventuali inclusioni/esclusioni.

Insomma i firmatari con riguardo alle regole parlamentari sono rispettabili cittadini come tutti gli altri italiani per cui vien da pensare che d'oggi in avanti, stante il significativo precedente, qualunque gruppo di persone è autorizzato a chiedere al Parlamento di impe-

segue a pagina 12

Diktat del Governo D'Alema...

segue da pagina 11

gnario a cambiare il programma di Governo!

Altra considerazione: i Parlamentari sono responsabili dinanzi al proprio elettorato per cui tutto quello che fanno è alla luce del sole e controllabile. È gravissimo che il Governo abbia obbligato ad un sì o un no i nostri rappresentanti senza lasciar loro l'iniziativa di proposta, emendando e migliorando; invece l'epigono di Stalin, Massimo D'Alema, ha imposto al Parlamento un minaccioso "o dentro o fuori".

Il Parlamento si è adeguato oggi nel 1999 come si adeguò ieri allorquando l'opzione aventiniana dei Partiti democratici, consentì al cav. Benito Mussolini di essere padrone del campo.

La verità sottesa alla firma prima ed alla presentazione alle Camere, dopo, del Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione è chiara e semplice: il Governo D'Alema si è "autoincoronato" del diritto dello imprimatur di chi fa il bene del Paese, di decidere il momento per farlo e a quali condizioni!

Vera e propria cultura totalitaria e dirigista di comunisti e statalisti impenitenti altro che Bolognina.

Chi sta col Patto, chi ha firmato, chi si adeguava, fa il bene dell'Italia ed ha diritto di parola, ha diritto di protestare, di scioperare, di rappresentare i bisogni e le istanze dei cittadini e dei lavoratori. Se non stai nel Patto, se non stai con noi alle nostre condizioni allora sei un disfattista, sei contro l'Italia, allora lavori contro l'Euro, lavori contro lo sviluppo, etc. etc. etc.

"Se stai al Patto" vediamo di accontentarti, ti concediamo qualche vantaggio e qualche posto.

Gli avvocati, incontentabili per natura, sono terroristi organizzati per bande (parola di Scalfaro e Visco). I commercialisti, cani sciolti per definizione, devono fare i conti con i sindacati autorizzati coi CAAF a fare consulenza anche alle società commerciali. Le associazioni dei consumatori si possono ben accontentare della rappresentanza in giudizio ed alla Camera di Commercio, basta si limitino a parlare. Se Confindustria dovesse avere remore ci pensiamo subito a farla ritornare la devota ansimante della "rottamazione": possiamo sempre negarle gli incentivi promessi (come da discorso di D'Alema alla Camera). Le piccole e medie imprese le abbiamo già sistemate: sono tutti evasori e banditi, piangono sempre che non vogliono pagare le tasse e l'INPS; per zittirle, ammesso che abbiano fiato per parlare, basta mandargli qualche ispettore.

Il MAB ed il LIFE li affidiamo alle "amorevoli cure" dell'alunna di Napolitano, Rosa Russo Jervolino, con una azione di recupero a suon di lacrimogeni, manganelli, azioni di polizia e notizie di reato: del resto da come cantano fuori dal coro delle associazioni sindacali corporative e dirigiste sembrano extraterrestri, più brutti e pericoli anche degli extracomunitari.

Trentadue si accontentano e si vendono, a due diamo una lezione affinché gli altri capiscano come comportarsi se gli venisse in mente di pensare ai problemi ed agli interessi degli italiani, delle imprese costrette a lavorare a nero con i contributi al 50%, dei giovani disoccupati, dei pensionati di 51 anni che pa-

gano la pensione da morti di fame a quelli di 66, delle promesse di incentivi e semplificazioni continuamente sbandierati ma mai visti; delle famiglie che non mandano i figli a scuola; ovvero: non sono cavoli vostri, è cosa nostra, ce la vediamo noi del Governo, tu aspetta, non ti preoccupare che penso a tutto io, ti farò sapere, al momento opportuno: parola di Presidente del Consiglio.

Questa è la realtà del "Patto sociale" di Natale: una somma di ovvietà, di cose già scontate e contenute nel Programma di Governo; una inutile ripetizione firmata e presentata col falso scopo. In effetti 28 sono le novità del Patto Sociale; è il numero degli organismi previsti per imbrigliare ancora di più la società italiana e bloccarne lo sviluppo: Cabina di Valutazione di Monitoraggio, Comitato Consultivo Permanente Delegificazione, Cabina Valutazione Mezzogiorno, Gruppi Lavoro (G.L.) Incentivi, Emersione, Semplificazione, F.S.E. più ventuno Comitati Regionali: in tutto fa ventotto tentacoli alla faccia della sbandierata semplificazione delle procedure.

Infine il Governo, nonostante i totali fallimenti delle economie pianificate che tante lacrime e sangue hanno prodotto nelle economie dei paesi sovietici e comunisti, per nulla preoccupato di come sia ridicolo, abituato ad ottenere il rispetto irretendo e con le blandizie, ripropone il Piano Nazionale per l'Occupazione.

Cittadini, lavoratori, produttori, donne, giovani, anziani, non permettiamo che un gruppo minoritario di oligarchi espressione del potere ministerial-sindacale, tenga in scacco la nostra società e si faccia beffa delle nostre libertà civili ed economiche.

Non passeranno.